



Michelangelo Giudice chiede conto

Il sottosegretario dei Beni culturali Cecchi rinviato a giudizio dalla Corte dei conti. L'accusa - con richiesta di risarcimento - è danno erariale per aver fatto comprare al ministero un crocifisso in legno con la presunta attribuzione di Michelangelo per 3 milioni e 250mila euro quando era ministro Bondi. Ma la piccola statua potrebbe non essere dell'artista della Sistina.



Foto Ansa

Una dedica per Whitney Una bambina davanti alla chiesa battista New Hope

L'addio a Whitney Per Kevin Costner un «dolce miracolo»

**Parata di star ai funerali della cantante morta sabato scorso
La cerimonia nella chiesa dove da bimba cantava i gospel**

VALERIA TRIGO

Alla presenza di circa 1.500 persone, quante ne poteva contenere la chiesa battista della Nuova Speranza di Newark, si è svolto il rito funebre per Whitney Houston, la celebre cantante che soffriva da tempo di dipendenza da alcol e droghe ed è stata trovata morta una settimana fa nella sua camera d'albergo a Beverly Hills. Cordoni di sicurezza e guardie a cavallo erano schierati intorno al tempio in mattoni rossi, dove da bambina fece parte del coro gospel diretto dalla madre Cissy, già accompagnatrice della grande Aretha Franklin, madrina di Whitney. «Siamo qui non per piangere la nostra perdita, ma per celebrare la sua vita», ha esordito Cory Booker, sindaco della città del New Jersey dove la cantante era nata 48 anni fa. La cerimonia è stata aperta da un coro gospel composto da un centinaio di donne vestite di bianco e alcuni uomini. Subito dopo ha parlato Kevin Costner che ha esordito rendendo omaggio al «dolce miracolo di Whitney». L'attore, che fu suo partner nel debutto della cantante sul grande schermo con *La guardia del corpo*,

aveva la voce strozzata e ha fatto fatica a terminare l'elogio funebre. Ha ricordato che al provino per *La guardia del corpo* Whitney Houston era «timida» e impaurita. Tra le altre numerose star presenti Oprah Winfrey, Beyoncé, Stevie Wonder, il rapper Jay Z. Era assente Aretha Franklin che per ragioni di salute non ha potuto dedicare alla sua figlioccia *The Greatest Love of All*, come previsto.

PRESENTE L'EX MARITO

Un carro funebre dorato con la salma di Whitney Houston ha raggiunto la chiesa circa due ore prima che avessero inizio i funerali. Poliziotti a cavallo a guardia dell'ingresso al tempio e deserte le strade circostanti, che nei giorni scorsi si erano invece colmate di corone di fiori, candele, palloncini e messaggi scritti dai suoi fan. La cerimonia era infatti rigorosamente a inviti. Il sermone viene pronunciato da Marvin Winans, un pastore di Detroit molto amico di Whitney. Fu proprio Winans che nel 1992 celebrò il matrimonio tra lei e il bluesman Bobby Brown: un'unione burrascosa malgrado la nascita della figlia Bobby Christina nel '93. Brown era presente. ●

Il palmares

Secondo premio per la storia di Petzold ambientata nella Rdt

Orso d'oro

«Cesare deve morire»
regia di Paolo e Vittorio Taviani
(Italia)

Orso d'argento

Miglior regia a Christian Petzold
per «Barbara»
(Germania)

Miglior Attore

Mikkel Boe Følsgaardus
per «A Royal Affair»

Migliore Attrice

Rachel Mwanza
per «Rebelle»

Gran Premio della Giuria

Al regista ungherese Bence

Premio del pubblico

«Diaz. Non pulire questo sangue»
di Daniele Vicari (Italia)

aperti al caso e alle sorpresa che la vita ti regala. Abbiamo pensato che la partecipazione in concorso a Berlino potesse aiutarlo, che la stampa avrebbe risposto in modo diverso, che un eventuale premio potesse spingere qualche spettatore in più al cinema. Perché ha ragione Salvatore Striano, il nostro protagonista: un film è come un bambino che nasce, deve affrontare un mondo difficile e a volte ostile, ma noi speriamo che *Cesare deve morire* venga visto... e che la gente, uscendo dal cinema, pensi: sono ergastolani, sì, saranno anche delinquenti, ma quanto sono bravi».

A Berlino, come si diceva, è salito anche Nanni Moretti, distributore italiano di un film che è stato venduto in decine di paesi, dalla Francia alla Spagna, dall'Iran a Taiwan. Se ne sta in un angolo, visibilmente felice per i suoi vecchi amici. «Conosciamo Nanni da sempre - dicono Paolo e Vittorio -, da quando ci raggiungeva dovunque fossimo a cavallo della sua Vespa per mostrarci i suoi primi super8. Poi ha recitato in *Padre padrone* e l'amicizia è proseguita nel tempo, fino ad oggi. Siamo molto felici che il film, nelle sale, inizierà idealmente con lui a bordo di quella stessa Vespa, nel logo della Sacher». ●